

SUORE SALESIANE DEI SACRI CUORI

# QUESTIONARIO - SONDAGGIO



in preparazione alla **VALUTAZIONE**  
del Triennio del Governo

**2015-2018**



# LA VITA CONSACRATA NELL' ATTUALE SOCIETÀ

*Il documento “Per vino nuovo otri nuovi” è un’occasione per approfondire, riflettere, “per saggiare con parresìa gli otri adatti a custodire i vini nuovi che lo Spirito continua a donare alla sua Chiesa, esortando ad avviare mutamenti con azioni concrete a breve e lungo termine”.*  
(Doc. Introduzione)

## Domande

1. Quali cambiamenti la società chiede alla vita consacrata?
2. Siamo davanti ad una resistenza che non vuole bere il vino nuovo e non vuole nessun cambiamento? Quali le resistenze? Quali le incoerenze?
3. Qual è lo stato degli otri (strutture di governo, stili di vita e relazioni)? Quali otri vanno rivisti?
4. Quale uso deve fare la consacrata dei media?





# VITA CONSACRATA IN FRATERNITÀ EVANGELICA

*La vita consacrata sta vivendo una crisi d'identità, inevitabile in un mondo in cui si respira una cultura liquida e anche perché il contesto in cui essa esprime la missione è un mondo che cambia vertiginosamente e in cui il cambiamento è così rapido ed è sotto gli occhi di tutti. Il cambiamento tocca tutti gli aspetti della nostra vita, tocca la cultura, le relazioni, l'antropologia. E' un fenomeno rapido e complesso difficile da descrivere compiutamente, più difficile da interpretare.*

## Domande

1. La vita consacrata è dono e risposta d'amore a Cristo, cioè una vita che impegna nel cammino di coerenza e fedeltà. Cosa rende difficile il mio cammino?
2. Le nostre comunità sono il luogo in cui le relazioni umane esprimono il tuo vissuto di umanità o di rapporto con Dio? Come migliorarle?
3. Le esigenze dei voti professati sono vissute nella libertà (obbedienza), nella sobrietà (povertà) e nella gioia di essere proprietà di Cristo (castità)? Che senso hanno per te oggi?







# LA CONSACRAZIONE PER LA MISSIONE

*“Un rinnovamento incapace di toccare e cambiare anche le strutture, oltre che il cuore, non porta ad un cambiamento reale e duraturo... Esso richiede l’apertura mentale ad immaginare modalità di sequela, profetica e carismatica, vissuta in schemi adeguati e, forse, inediti”.*  
(Doc. n. 3)

## Domande

1. La chiamata alla missione per il Regno viene avvertita e vissuta come evangelizzazione, testimonianza e servizio di carità?
2. L’estensione del carisma d’Istituto mira alla cura pastorale della carità alle frange più deboli della società, prerogativa del carisma di fondazione? Quali campi apostolici da privilegiare?
3. Credi necessario un ridimensionamento delle opere per salvaguardare la nostra vita consacrata e rendere solida la vita spirituale? Quali criteri di chiusura e di apertura suggerisci?
4. Quali strategie utilizzare per migliorare e potenziare la pastorale giovanile vocazionale e dei sordi?





# I BENI ECONOMICI E LA GESTIONE

*“I beni degli Istituti sono beni ecclesiali e partecipano delle medesime finalità nel modo evangelico della promozione della persona umana, della missione, della condivisione caritativa e solidale con il popolo di Dio: in specie la sollecitudine e la cura per i poveri vissuti come impegno comune sono capaci di dar nuova vitalità all’Istituto”.* (Doc. n. 28)

## Domande

1. I beni dell’ Istituto sono gestiti come beni della Chiesa per i poveri? Come li curo?
2. *“Non si può accettare uno stile di gestione in cui all’autonomia economica di alcuni corrisponde la dipendenza di altri...”* (Doc. n. 27).  
La comunità sente la responsabilità di condividere uno stile di vita sobrio, di usare giustizia verso i collaboratori, carità verso le comunità che si trovano in difficoltà?
3. Cosa proponi al Governo Generale in caso di necessità economiche di alcune comunità per recuperare l’autentico senso evangelico della condivisione?
4. L’affanno talvolta eccessivo per la gestione delle opere, quali conseguenze genera nelle persone e nella comunità?





# STILE DI GOVERNO

*“I superiori in spirito di servizio [...] si adoperino per costruire in Cristo una comunità fraterna nella quale si ricerchi Dio e lo si ami sopra ogni cosa”. (P.C., n.14)*

## Domande

1. Lo stile di governo (centrale e locale) è espressione di servizio, di comunione, di accompagnamento delle sorelle verso una fedeltà consapevole e responsabile? Quale stile di governo ritieni più formativo?
2. Il servizio dell'autorità, perché non ceda “alla tentazione dell'autosufficienza personale e/o all'autoreferenzialità, è improntato sulla condivisione responsabile di un progetto comune? Quali i passi da farsi?
3. Siamo nel momento storico del “passaggio” di responsabilità a sorelle di altre culture. Come lo vivi? Quali timori nutri? Quali cammini formativi suggerisci?







# LA FORMAZIONE

*“La cura per una crescita armonica tra la dimensione spirituale e quella umana comporta un’attenzione all’antropologia specifica delle varie culture e alla sensibilità propria delle nuove generazioni con particolare riferimento ai nuovi contesti di vita” (Doc. 14)*

## Domande

1. La formazione sia iniziale sia permanente nell’Istituto, la ritieni appropriata alle esigenze delle nuove generazioni multiculturali e alla crescita delle sorelle?
2. Quali, secondo te, le cause dell’eccessivo numero di abbandoni in questi ultimi anni che avvengono sia dopo la prima professione che in età avanzata?
3. Le comunità internazionali e interculturali impegnano tutti i membri in un processo di inclusione evangelica, per diventare laboratori di ospitalità solidale? Quali sono i passi da fare, la formazione da dare, i criteri da seguire a livello di Istituto e di comunità?











**La Vita Consacrata  
è un dono prezioso  
per la Chiesa e per il mondo.  
Non trattenetelo solo per voi stessi;  
condividetelo,  
portando Cristo nel mondo.**

Papa Francesco



Suore Salesiane dei Sacri Cuori  
Curia Generalizia  
Roma